

Se l'Architettura si fosse potuta mantenere nello stato, in cui i sopra lodati Maestri la stabilirono, non sarebbe stata picciola fortuna; ma l'amore della novità, e l'ambizione degli Artisti in voler essere tutti inventori, li fece subito dare in mille stravaganze, e sproporzioni; e in vece di ragionare su le idee di que' primi uomini, che aveano tratta l'Arte dalla barbarie, caricarono membri sopra membri, interrompendo i più essenziali, fantasticando contorni minuti, e ridicoli, e perdendo di vista il buon carattere, e le maestose proporzioni; cosicchè que' che restavano attaccati alle regole, passavano per uomini stitici, e balordi. Così procedè l'Architettura fino al Bernini, il quale malgrado le sue licenze ebbe un far gajo. Pietro da Cortona fu capricciosissimo, e Borromini stravagante fino alla più furiosa pazzia. D'allora in poi l'Architettura non ha più freno, e si crede lecito tutto ciò, che trova esempio ne' suddetti Professori; perciò n'è derivata una infinità d'invenzioni incredibili, alcune ingegnose, ma niuna Opera precisamente bella.